

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la**  
**ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice**  
**colpiti dai terremoti del gennaio 1968**

---

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1978, ORE 17,20.  
 — Presidenza del Presidente ASCARI RAC-  
 CAGNI.

SUL PROCESSO VERBALE.

Il senatore Carollo rileva che nella precedente seduta fu sollevato, in particolare dal senatore Giacalone, il problema dell'opportunità della presenza in seno alla Commissione di parlamentari che nel periodo di tempo considerato dall'inchiesta abbiano rivestito determinate cariche nel governo nazionale e regionale. Sottolinea che, nel periodo in cui ebbe a ricoprire la carica di presidente della regione siciliana, non vi fu alcuna possibilità di una gestione dei fondi per l'intervento nel Belice, e che quindi nessun sospetto potrebbe anche solo sfiorare la sua persona; tuttavia, esclusivamente al fine di evitare ogni possibile turbamento al sereno svolgimento dei lavori della Commissione, comunica la sua decisione di rinunciare a farne parte.

Il senatore Giacalone osserva che la questione sollevata dal Gruppo comunista, concernente anche altri membri della Commissione, è una questione di opportunità politica, la cui giustezza viene confermata proprio da quanto testé dichiarato dal senatore Carollo.

Dopo una breve replica del senatore Carollo, il Presidente annuncia che si ri-

serva di sottoporre ai Presidenti della Camera e del Senato la questione sollevata nel corso di questa come della precedente seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN ORDINE  
 AL PROGRAMMA OPERATIVO DELLA COMMISSIONE  
 E ALLA ISTITUZIONE DEL RELATIVO FONDO  
 DI DOTAZIONE.

Il Presidente sottopone all'attenzione della Commissione lo schema di programma deliberato dall'Ufficio di Presidenza, e ripartito in cinque punti, concernenti: 1) i primi interventi dopo il terremoto, la scelta delle aree per le baraccopoli e la realizzazione delle baracche; 2) gli enti di intervento (Ministero dei lavori pubblici, Regione, Ispettorato per le zone terremotate, ISES, comuni); 3) i finanziamenti statali e regionali; 4) le procedure per la ricostruzione, e quindi i meccanismi per l'erogazione della spesa, la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere; 5) le infrastrutture, lo sviluppo socio-economico e le iniziative pubbliche e private in proposito. Secondo tale proposta, dovrebbero essere istituiti due comitati, rispettivamente per l'edilizia e le opere pubbliche (e quindi per i primi quattro punti dello schema di programma) e per gli aspetti socio-economici (e quindi per il quinto punto di tale schema).

Propone inoltre che siano scelti cinque relatori che riferiscano ai due comitati, i quali a loro volta riferiranno alla Commissione. Sottolinea quindi l'utilità dell'apporto alla Commissione dell'opera di consulenza di esperti qualificati.

Si apre la discussione. Il deputato Lo Porto chiede che alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza partecipino i rappresentanti di tutti i gruppi presenti nella Commissione. Il Presidente dà assicurazione che si procederà in tal senso, ogni qual volta l'Ufficio di Presidenza sia chiamato ad assumere decisioni significative.

Il senatore Giacalone propone che la Commissione si ripartisca in tre gruppi di lavoro, concernenti rispettivamente la fase progettuale delle opere, la fase di realizzazione, e gli interventi per lo sviluppo socio-economico.

Dopo brevi interventi dei deputati Botta e Tani, il deputato Giglia propone che i gruppi di lavoro siano numericamente ristretti, al fine di attribuire ad essi esclusivamente compiti istruttori e referenti, mentre la valutazione complessiva, che dovrà essere necessariamente unitaria, spetta alla Commissione nel suo insieme.

Intervengono quindi il senatore Giovanniello e i deputati Lo Porto, Castoldi e Sbriziolo De Felice.

Il Presidente dichiara di prendere atto dei rilievi emersi dalla discussione, che saranno sottoposti all'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, il quale sottoporrà quindi alla Commissione uno schema definitivo del programma di lavori.

Sottopone quindi alla Commissione la proposta di programma di spesa elaborata dall'Ufficio di Presidenza, al fine di costituire il necessario fondo di dotazione.

Intervengono quindi, con richieste di chiarimento e osservazioni concernenti in particolare i viaggi della Commissione in Sicilia, la scelta dei collaboratori e l'esigenza di consulenze qualificate, i deputati Tani, Botta, Giglia, Sbriziolo De Felice, Castoldi e Lo Porto, e i senatori Lugnano, Segreto, Guarino e Giovanniello.

La Commissione consente sulle linee generali della proposta del Presidente, restando inteso che il programma di spesa sarà definito nei suoi particolari dall'Ufficio di Presidenza allargato.

Il senatore Lugnano propone infine, e la Commissione consente, che l'Ufficio di Presidenza si rechi in Sicilia per prendere i primi contatti con gli organismi pubblici interessati all'inchiesta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,40.